

VE 288

Villa Lando, Perale

Comune: Mirano
Via Taglio Sinistro, 3

Irvv 00004363
Ctr 127100

Vincolo: L. 1089 / 1939
Decreto: 1964 / 04 / 21
Dati catastali: F. 22, M. 131 / 132 / 133 /
134 / 135 / 331 / 403 / 404 / 405 / 406;
F. 23, M. 27



Un lungo viale con alberi secolari e siepi di bosso curate introducono a villa Lando, Perale, edificio sorto su una più antica dimora risalente al 1420 come ricordato in un'iscrizione in pietra conservata sul pilastro d'ingresso (AA.VV., 1999). E' proprio quest'ingresso monumentale, con grandi pilastri sormontati da vasi lapidei finemente lavorati, che accoglie il visitatore e preannuncia lo stile solenne e fastoso che ha il suo culmine nella villa padronale. Se il nucleo originario risale al xv secolo, le forme della villa, così come oggi si ammirano, sono certamente seicentesche. Si tratta di un corpo dal volume armoniosa-

mente studiato, realizzato su di una pianta quadrata, orientato con direttrice nord-sud e composto con le linee architettoniche della tradizione edilizia veneta. Il fronte principale si rivolge a sud, caratterizzato da tre piani e sette assi; le aperture dei due piani principali, il piano terra e il piano primo, sono simmetricamente poste rispetto a un asse compositivo centrale e sono state realizzate con una semplice forma rettangolare; le aperture dell'ultimo livello invece sono di forma quadrangolare e di dimensioni minori, a segnalare, anche in facciata, l'uso di servizio a cui erano adibite le stanze del sottotetto. Anche il pro-



spetto posteriore è caratterizzato dalle stesse sobrie linee stilistiche e, forse per questo motivo, per un'apparente semplicità delle forme nel XVIII secolo, venne aggiunto alla facciata posta a mezzogiorno, un avancorpo lievemente aggettante, contraddistinto da due teorie di archi sovrapposti, a creare due logge arricchite da decorazioni pittoriche; inoltre la scelta di realizzare la parete a bugnato rende ancora più incisivo lo stacco tra i due elementi, quello dell'edificio padronale e quello della loggia.

Lo stesso linguaggio architettonico è ripreso nelle simmetriche barchesse, a oriente e occidente, adiacenti la villa, che ripropongono il tema del bugnato per il paramento murario e il motivo dell'arco a tutto sesto impostato su pilastri. A causa delle alterne vicende che hanno caratterizzato anche questa villa, molto dell'antico splendore è andato perduto. Durante la prima guerra mondiale la villa fu trasformata in ospedale causando irreparabili danni allo schema distributivo dei locali e ai raffinati paramenti che poi furono recuperati solo in parte. Stessa sorte toccò all'oratorio, dedicato a Santa Maria della Mercede che divenne il locale docce. Già precedentemente venne spogliato degli arredi e dell'altare seicentesco (Bassi, 1987).



*Il cancello d'ingresso (Archivio IRVV)
Particolare della facciata (Archivio IRVV)
Scorcio della barchessa (Archivio IRVV)*